

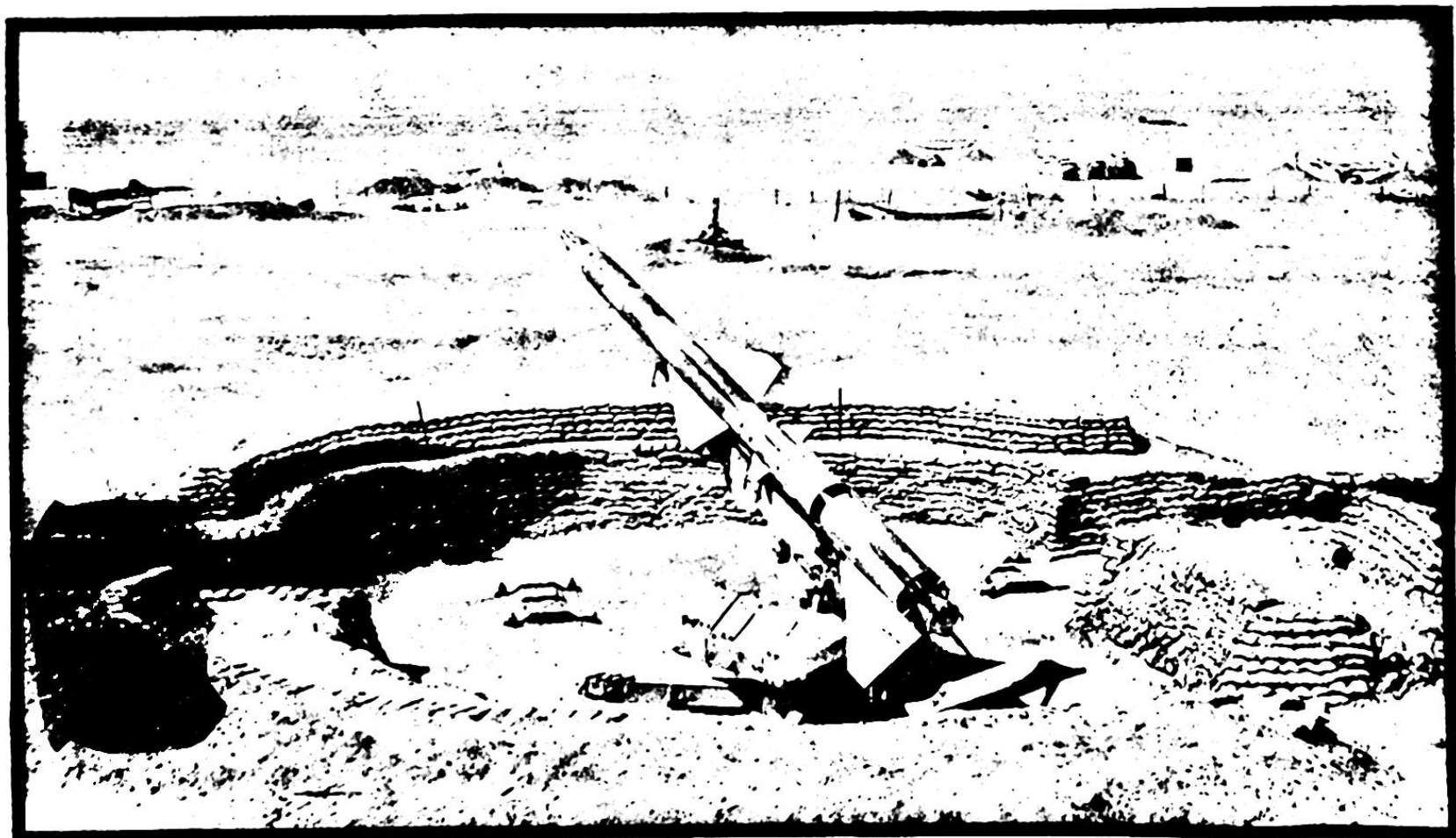
**CONTRO L'INSTALLAZIONE DEI MISSILI A
COMISO**

CONTRO LO STATO NUCLEARE

CONTRO IL COMANDO IMPERIALISTA

TUTTI A COMISO

DAL 1 AL 10 AGOSTO/ CAMPEGGIO IMAC



La scelta di installare i 112 CRUISE a Comiso da parte del Governo Italiano, voluta soprattutto dal Governo Americano, si inserisce oggi in un quadro più generale di tendenza al riarmo ed al militarismo da parte dell'imperialismo americano. Quando parliamo di processi di riarmo imperialista è chiaro il nostro riferimento all'ampio e veloce processo di riarmo nucleare, avviato su scala internazionale dai due poli imperialisti, l'URSS e gli USA, ma anche al potenziamento delle strutture di appoggio delle nuove armi (basi logistiche, tecnologiche, addestramento di personale). Questa dinamica di conversione nucleare degli apparati bellici risponde a ben note esigenze di strategia militare e di deterrenza militare. Nel corso degli anni le stesse concezioni e tipologie della guerra sono passate da quella della DISTRUZIONE RECIPROCA ASSICURATA (durante il periodo della guerra fredda) a quella della RISPOSTA NUCLEARE FLESSIBILE a quella attuale della GUERRA NUCLEARE LIMITATA. Ed è appunto a quest'ultima strategia di guerra che fa riferimento la volontà di installare i missili a Comiso, la ristrutturazione nucleare del mercato energetico e delle armi, il nuovo ruolo dell'Italia nel contesto internazionale.

LA GUERRA NUCLEARE LIMITATA COME GARANZIA DEI PROCESSI DI INTEGRAZIONE DEL MERCATO MONDIALE.

Il concetto di G.N.L. e la sua teorizzazione dipende interamente dal livello di integrazione del modo di produrre capitalistico. L'asse dello scontro mondiale si è effettivamente spostato: non più scontro diretto tra EST-OVEST; oggi ciò si è trasformato in dialettici flussi di integrazione commerciale, distributiva e produttiva a livello mondiale che rendono sempre più assoluto il dominio della metropoli imperialista e del suo modo di produzione.

La qualità nuova dell'imperialismo sta dunque nella espansione della legge del valore, oggi regolata non più dal Welfare-state, ma dalla moneta direttamente (Dollaro), ad altri mercati, sia ad Est sia nella cosiddetta periferia del sistema. Il Terzo Mondo acquista in questa logica un ruolo completamente nuovo. Non più visto come un mondo da colonizzare, bensì come una serie di mercati da integrare, mercati di forza-lavoro, di materie prime, di merci, immediatamente sacrificando gli stessi stati nazionali ai

segnali multinazionali del comando economico e politico. E' chiaro che queste nuove regole universali non si reggono più sui flussi di assistenza e di crediti finanziari, ma su uno scambio ineguale tra tecnologia e investimenti con capacità produttiva e materie prime.

Oggi l'Imperialismo non "assiste" più, ma governa direttamente accelerati processi di industrializzazione e "sviluppo" che devono detenere da subito un alto tasso di produttività.

Questo nuovo rapporto tra centro e periferia oggi è garantito dai processi di nuclearizzazione, sia energetica che militare.

Dopo aver schiacciato la capacità contrattuale dei paesi produttori di petrolio con lo sviluppo dell'energia nucleare, oggi l'imperialismo completa il suo rapporto di dominio con l'intensificazione del controllo militare sui conflitti che inevitabilmente si moltiplicano a partire dai processi di integrazione del mercato mondiale.

La Guerra Nucleare Limitata è adatta a questo scopo perché ha la possibilità, a partire dall'alta tecnologia di cui dispone, di selezionare i propri obiettivi ed il proprio referente di deterrenza. La G.N.L. non è certo stata progettata in vista del conflitto con l'URSS, ma per pacificare, normalizzare, redistribuire rapporti di forza all'interno delle aree del Terzo Mondo. Il polo dello scontro si sposta da Nord a Sud.

In queste aree prendono vigore i processi di integrazione anche se, come sempre, entrano in collisione gli interessi dei vari blocchi o sub-imperialismi (nel Medio Oriente per esempio tutti vogliono annientare la resistenza palestinese ma vi sono contrasti tra l'URSS e l'Europa). Attorno al concetto di G.N.L. riacquista importanza e peso specifico la guerra convenzionale oggi attuata con sistemi di arma, convenzionale appunto, ma tecnologicamente avanzati. La guerra delle Falkland, convenzionale, è stata una risposta e un invito, nonostante le difficoltà, all'Argentina ad accettare l'integrazione.

La guerra del Libano condotta da Israele è stata un monito a tutte le borghesie arabe, ma in special modo al proletariato arabo che non accetta questi livelli di comando ed integrazione multinazionale.

La Guerra Nucleare Limitata rappresenta il punto più alto e selettivo della guerra convenzionale.

ATTORNO AL CONCETTO DI GUERRA NUCLEARE LIMITATA SI RISTRUTTURAZIONE IL MERCATO DELLE ARMI.

La realizzazione dei presupposti della G.N.L. sta oggi orientando le scelte dell'industria bellica e l'uso della tecnologia. Oggi infatti nella costruzione dei vari sistemi d'arma, si va accentuando l'elemento della precisione nella mira e nella scelta del bersaglio, della maturità tecnologica, addirittura si va approfondendo la ricerca e lo studio dei sistemi di difesa ed intercettazione dei missili, attraverso i satelliti-laser, si stanno perfezionando le basi mobili per il trasporto dei vettori nucleari (silos, sottomarini), si stanno sperimentando i nuovi cannoni nucleari. Oggi i missili Cruise Pershing II, MX sono dotati di sistemi di puntamento particolarmente precisi.

Questi aspetti e qualità delle nuove armi nucleari ci permettono di affermare che in questa fase, da parte delle superpotenze non si ricerca la totale distruzione dell'avversario, ma una possibilità molto alta di selezione degli obiettivi militari-civili, si ricerca una strategia di flessibilità.

E' dunque una strategia di controllo, una scelta di controllo territoriale poichè da tale situazione dipendono le modificazioni dei territori che devono adottare particolari politiche e tecniche di protezione civile e militare. Da subito quei territori che accolgono le armi ed i missili nucleari, e quelli da essi controllati vivono già un clima di guerra. E' una strategia di progressiva e particolareggiata militarizzazione. Una nuova politica del territorio si fa strada a partire dalle scelte del riarmo nucleare. L'industria bellica si ristrutturava in ragione di queste esigenze, la stessa industria italiana apre nuovi orizzonti e nuovi mercati a partire da tali processi di riarmo. Il ruolo egemone nel mercato delle armi continua a essere degli Stati Uniti e l'industria italiana dipende da essi, sia tecnologicamente sia dai centri di ricerca e programmazione. Il dato importante che emerge da una disamina dell'industria bellica che nel nostro paese si trova in una situazione di forte espansione, dimostra che un ruolo preponderante è svolto dal settore pubblico IRI, EFIM con le varie consociate Aeritalia, Cantieri Navali Riuniti, Italcantieri, Oto Melara, etc. a rilevare che la progressiva espansione della produzione bellica deriva da una scelta promozionale del nostro Governo che ormai ha previsto un aumento della spesa militare del 3% (portandola nel 1984 a 1700 miliardi). Oggi l'industria militare italiana, grazie ai soldi dello stato, può coprire importanti mercati del terzo mondo, con prodotti di buona qualità e partecipare a progetti europei come la costruzione dell'aereo MRCA TORNADO e dell'AMX (aereo-caccia). E' indubbio comunque che le tecnologie, le informazioni, i dati e la ricerca nel campo dell'armamento nucleare rimangono centralizzate negli Stati Uniti. Ma l'impulso al riarmo nucleare ed al rinnovo dei sistemi d'arma coinvolgono anche il mercato delle armi convenzionali che vive un continuo ammodernamento tecnologico.

PERCHE' I MISSILI A COMISO ?

Si chiarisce, a partire dalle precedenti considerazioni sul controllo territoriale esercitato dalle armi nucleari, il rapporto che esiste tra funzione sub-imperialista, cioè di controllo militare delegato su altre zone, e funzione di controllo interno. Comiso è istruttiva su questo piano.

Eminentemente i Cruise che devono essere installati a Comiso dovranno controllare l'area mediterranea. E' una scelta logica, in armonia con il nuovo ruolo assunto dall'Italia, in armonia con la funzione dell'esercito italiano in Libano, con il controllo esercitato dalla Forza Multinazionale di Pace. Comiso diventa il caposaldo dei processi di militarizzazione nel mediterraneo. Sul Medioriente deve essere esercitata una ferrea politica di comando, il controllo sulle rotte di petrolio, sul mercato del

la forza-lavoro, su un mercato che sta funzionando da sbocco per l'industria militare europea ed italiana, per la tecnologia nucleare, per investimenti produttivi e per notevoli

quote di capitale finanziario. Questi aspetti fondano il nuovo agire imperialista dell'integrazione dei mercati. Non a caso oggi i profitti maggiori per il capitale italiano, sia privato che pubblico sono costituiti dalla vendita delle armi, soprattutto nel terzo mondo; e non a caso settori dell'industria chimica e termoelettrica vengono convertiti all'industria nucleare (Montedison, Ansaldo, Bastogi, Galileo, ecc.).

Tutto ciò è stato ribadito anche negli ultimi vertici internazionali, a Williamsburg (vertice dei sette), a Bruxelles (vertice dei ministri degli esteri dei paesi aderenti alla NATO), a Parigi (Vertice dei ministri della difesa dei paesi della NATO). Gli Euromissili e soprattutto i 112 Cruise di Comiso devono essere installati. Ma se la volontà americana è palese non altrettanto chiara è la posizione di paesi come la FRANCIA, la Grecia e la Danimarca, che si sono dimostrati perplessi o hanno addirittura rifiutato l'installazione dei missili. Siamo convinti comunque che questi inevitabili contrasti in sede NATO non sposteranno l'asse delle decisioni, forse rallenteranno la dinamica di nuclearizzazione europea, ma questi paesi si dovranno decisamente piegare allo strapotere politico ed economico degli USA. Le stese trattative di Ginevra sui vari Salt non apporteranno, a nostro avviso, sostanziali modifiche ai processi di militarizzazione già velocemente emersi.

Comiso è dunque un importante passaggio che rifonda le norme del comando imperialista, è un passaggio da bloccare.

COSA SIGNIFICA COMISO PER L'ITALIA

Se Comiso ha assunto questo ruolo simbolico nel quadro internazionale, esso è anche importante per quanto riguarda l'Italia e la sua funzione nella NATO. La NATO, è stato ribadito, non funziona più solo come alleanza in difesa degli interessi dei paesi membri, ma in questa fase deve svolgere un ruolo di intervento anche in altre aree. La NATO deve entrare direttamente in tutti i conflitti che possono modificare importanti equilibri. L'ITALIA ne realizza la politica e l'intervento; come sta succedendo per il Libano oggi, nel più ossequioso rispetto degli interessi americani. Ma esercitare una funzione imperialista presuppone un terreno di pacificazione dello scontro di classe interno. E' questo il nesso, l'anello di congiunzione tra politica "interventista" di comando internazionale e politica di repressione e normalizzazione dell'antagonismo di classe. Si salda, nel processo di militarizzazione, la funzione di deterrenza imperialista e il controllo militare del territorio. Si eleva all'onnesima potenza il dominio sul territorio e sulla composizione di classe.

LA SICILIA DIVENTA TERRENO DI SPERIMENTAZIONE DI QUESTA GLOBALITA' DELL'AGIRE IMPERIALISTA. Ma anche il Friuli, la Sardegna, il Veneto, la Puglia so-

regioni dove si sta sviluppando potenzialmente sintesi tra processi di militarizzazione, allargamento delle basi NATO, ampliamento degli arsenali, nuove aree di addestramento e poligoni di tiro conversione energetica a nucleare e a carbone, processi di controllo politico sociale attuati con i feroci mezzi della repressione, pianificati nel senso della prevenzione. Il territorio diventa la base naturale di sperimentazione dei primi effetti sociali dell'ideologia della Guerra Nucleare Limitata.

COMISO DEVE DIVENTARE PARTE INTEGRANTE DEL PROGRAMMA COMUNISTA DI FASE.

Comiso rappresenta in fondo la nuova qualità dell'imperialismo. L'Italia con Comiso e con l'invio delle truppe in Libano si è candidata per un ruolo protagonista in Medio Oriente.

l'iniziativa del Movimento si deve necessariamente misurare su questi terreni, si deve allacciare all'indubbio rifiuto popolare e proletario di queste scelte di guerra.

una battaglia politica importante che, al di là del simbolo Comiso, ha tutte le caratteristiche per allargarsi, per diventare complessiva, per criticare l'attuale fase di ristrutturazione produttiva e sociale.

a partire da questi obiettivi di lotta- impedire l'installazione dei missili a Comiso e impedire il ritiro del contingente italiano dal Libano- che si possono costruire percorsi di lotta ricompositivi che criticano le caratteristiche istituzionali del movimento per la pace, che ha fatto di Comiso il suo più importante obiettivo. C'è la possibilità di orientare le componenti anti-istituzionali presenti nel mov. per la pace, costruendo e maturando un vasto movimento di massa che sappia articolare la battaglia politica all'interno delle proprie zone e territori, valorizzando e agendo sulle contraddizioni quotidiane che si dipanano. La lotta contro i missili non è slegata dall'intervento locale e quotidiano opposto a tutto il sistema di morte che si va continuamente difendendo.

Solo garantendo questa continuità nell'iniziativa, accelerando i processi di radicamento nella classe la battaglia contro i missili a Comiso può essere vincente.

l'aspetto unitario e ricompositivo che questo obiettivo rappresenta non deve essere sacrificato in nome del "puro" antiimperialismo, o in nome di ideologie minoritarie e sostanzialmente esterne all'odierna dinamica dello scontro di classe, in quanto pratica individuale di non-violenza.

contrario la pratica delle lotte, nello sforzo unitario e comune, deve coinvolgere migliaia di persone e di proletari che non devono essere frammentati nella burocratica gestione delle iniziative. Il raduno estivo di Comiso, il Campeggio Internazionale deve essere aperto a tutte le entità, esperienze, componenti politiche sinceramente antiimperialiste, per costruire il massimo di potenza, mobilitazione, sforzo-forza contro la base nucleare di Comiso. Noi criticiamo i "gruppi di affinità" perché rispecchiano una mentalità gruppettaria, burocratica e minoritaria nella pratica delle lotte.

L'autodeterminazione, la volontà di massa devono guidare l'iniziativa che deve essere compatta, puntuale e militante.

Questi sono aspetti importanti nel delinearsi di un movimento antiimperialista che rompa definitivamente con i riformisti, corresponsabili con le altre forze politiche della costruzione della base di Comiso e dell'invio delle Truppe in Libano.

Per partecipare alle iniziative contro la base, per costruire un movimento di lotta antinucleare ed antiimperialista, PROPONIAMO A TUTTI I COMPAGNI, I PROLETARI, LE STRUTTURE DI LOTTA, LA PARTECIPAZIONE AL MEETING INTERNAZIONALE DI COMISO DALL' 1 AL 10 DI AGOSTO ALL'INTERNO DEL CAMPEGGIO IMAC



CHISSÀ SE A COMISO
SI PUÒ STARE
A SEHO NUDO.

COORDINAMENTO ANTINUCLEARE-ANTIIMPERIALISTA VENETO
COMITATO ANTINUCLEARE-ANTIIMPERIALISTA DEL LAZIO
COMITATO PALERMITANO CONTRO L'ENERGIA PADRONA - BRINDISI
CENTRO DI DIFFUSIONE EDITORIALE IL SELCIATO (BUSTO ARSIZIO)
CENTRO DI DOCUMENTAZIONE "LUIGI PINTO" (FOGGIA)
A.R.N. (NAPOLI)
RADIO SHERWOOD (PADOVA)
RADIO ONDA ROSSA (ROMA)
COMITATO PER IL RITIRO DELLE TRUPPE ITALIANE DAL LIBANO (MILANO)